

# La storia della stampa a Venezia

Attorno il 1450 l'orefice tedesco **Johannes Gutenberg inventò la stampa a caratteri mobili** che aumentò la produzione di testi scritti e materiale librario. Oltre a questa innovazione ci furono altri fattori che permisero questo processo di moltiplicazione del libro: **l'introduzione della carta, lo spostamento della produzione nelle città sede di università, e la diffusione degli stationarii**

(produttori e venditori di Codices).

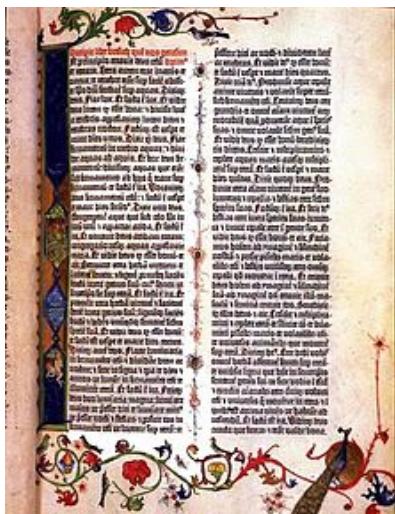
La stampa e la produzione libraria si diffuse molto rapidamente in tutta Europa e **uno dei maggiori centri di editoria in Italia fu Venezia**, la quale si caratterizzò soprattutto per i testi filosofici e di diritto.

L'inizio dell'editoria veneziana è fatto risalire solitamente al 1469 quando il governo della Serenissima concesse al tedesco **Giovanni da Spira** un privilegio di stampa per cinque anni. In breve tempo

l'autorizzazione - in considerazione dell'elevata domanda - fu estesa anche a tipografi non tedeschi. Il primo non tedesco ad avviare una stamperia a Venezia fu il francese **Nicolas Jenson** nel 1470.

Nel 1490 approdarono in laguna Ottaviano Petrucci, l'inventore della stampa musicale a caratteri mobili e **Aldo Manuzio**, uno dei più importanti tipografi dell'epoca. Sin dagli inizi del XVI secolo Venezia divenne la città più importante per il settore dell'editoria. Ciò fu possibile grazie ad alcuni fattori come **la grande libertà di stampa** che vigeva nel territorio della Serenissima, **l'estesissima rete commerciale della repubblica**, **l'impiego della carta** prodotta dalle cartiere poste lungo il Piave, il Brenta e presso il lago di Garda, **l'alto tasso di alfabetizzazione** della popolazione maschile e **la grande disponibilità di capitali** messi a disposizione da parte dei nobili veneziani. La città lagunare, grazie a ciò, ottenne diversi primati, come la stampa del primo libro in greco e in armeno oltre che la realizzazione delle prime edizioni a stampa del Talmud e del Corano.

Il primato veneziano fu offuscato solo a metà del Cinquecento, a causa della **Controriforma** che costrinse molti editori a trasferirsi nell'Europa del nord.



# Aldo Manuzio

---

**Aldo Pio Manuzio**, (Bassiano, tra 1449 e 1452 – Venezia, 6 febbraio 1515), è stato un editore, grammatico e umanista italiano che operò principalmente nell' area veneta. È ritenuto tra i maggiori editori d'ogni tempo e fra i primi editori in senso moderno in Europa. Aldo fu un **grande studioso e appassionato della cultura classica** ed è da questa sua dedizione che verso la fine del XV secolo sviluppò dei piani molto precisi su quello che sarebbe diventato il suo progetto editoriale. La sua ambizione principale infatti era quella di **preservare la letteratura** e la filosofia greca e il grande patrimonio della letteratura latina, diffondendone i capolavori in edizioni stampate. **Scelse infine Venezia**, nel momento del suo massimo splendore, come sede più idonea per la sua tipografia e vi si insediò attorno al 1490. **Introdusse numerose innovazioni** destinate a segnare la storia dell'editoria e promosse avanzamenti della tipografia insuperati fino ai nostri giorni, viene ricordato per aver introdotto la definitiva sistemazione della punteggiatura e l' invenzione del carattere corsivo (corsivo italico, che si richiamava alla scrittura carolina). Inoltre introdusse il formato in ottavo, editò il primo libro con le pagine numerate in entrambi i lati ed ebbe il merito di produrre la prima edizione di un catalogo che raccogliesse l' elenco di tutte le sue produzioni librarie. Tutti i volumi creati nella stamperia di Aldo Manuzio presero il nome di **edizioni aldine**.

Tra il 1495 e il 1498 Aldo stampò per la prima volta al mondo l'edizione completa di Aristotele, seguirono poi le opere di Aristofane, Tucidide, Sofocle, Erodoto, Senofonte, Euripide, Demostene e infine Platone. Dal 1501 Aldo si concentrò sui classici latini e italiani che pubblicò per la prima volta in formato in ottavo e nel carattere corsivo, fatto appositamente disegnare dall'incisore Francesco Griffio da Bologna.

